

# *Associazione FamigliAperta Onlus*



## *Relazione sociale – Anno 2009* *Preventivo 2010*

**Associazione FamigliAperta Onlus**  
**Via ImoTorre 26**  
**24020 Torre Boldone (Bergamo)**  
**Codice Fiscale: 95089100168**  
**[www.famigliaperta.it](http://www.famigliaperta.it)**  
**email: [segreteria@famigliaperta.it](mailto:segreteria@famigliaperta.it)**  
**Numero telefonico: 349-8467851**

## *Indice dei contenuti*



- Associazione FamigliAperta Onlus: chi siamo Pag. 3
- Lettera del Presidente Pag. 4
- Il percorso formativo: "In viaggio per accogliere" Pag. 6
- Lo stile dell'accoglienza che dona nuova vita:  
la compassione Pag. 7
- Progetto "Il cortile si fa piazza" Pag. 10
- L'associazione in rete: presenza sul territorio Pag. 12
- Dati economico/finanziari Pag. 13
- Per sostenere i nostri progetti Pag. 14
- Contatti Pag. 14

## **ASSOCIAZIONE FAMIGLIAPERTA ONLUS:CHI SIAMO**

*La presente relazione nasce dal desiderio di condividere con la comunità in cui viviamo le esperienze vissute in associazione; è lo strumento che riteniamo più adeguato per farci conoscere e rendicontare in modo adeguato il nostro operato.*

*E' altresì uno strumento di valutazione dei risultati raggiunti e, a partire da questa base, il luogo di identificazione di priorità, obiettivi e aree di intervento per l'anno a venire.*

*Non meno importante è il fatto che consideriamo questa relazione come un modo per tener viva l'attenzione e la tensione verso la **nostra Missione:***



***aiutare i minori in difficoltà e le loro famiglie attraverso la promozione dell'affido, dell'adozione e dell'accoglienza.***

### **L'associazione**

L'associazione FamigliAperta Onlus è un'associazione di famiglie e di "single" impegnati nel sostenere i minori in difficoltà e le loro famiglie.

L'azione pratica dell'associazione prevede momenti:

- di solidarietà e condivisione delle esperienze tra gli associati per conquistare uno stile di vita di gruppo basato sull'accoglienza dell'altro
- di formazione, anche attraverso rapporti con figure professionali specifiche che si occupano di minori
- di sensibilizzazione nei diversi ambienti sociali di una cultura dell'affido e dell'adozione.

L'associazione nasce dal fecondo rapporto con le Opere ispirate al Carisma del Palazzolo. Del Beato Palazzolo l'Associazione mette in evidenza la forte e concreta attenzione agli Ultimi, attenzione tesa alla promozione integrale dell'uomo.

**L'associazione è aperta a tutte le persone di buona volontà, credenti e non, che ne condividono le finalità.**

### **Breve storia- credenziali**

- o Inizio incontri tra soci fondatori nel 1994
- o Costituzione dell'Associazione FamigliAperta nel 1997
- o Iscritta al Registro Regionale del Volontariato nel 2000
- o Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare nel 2000
- o Onlus nel 2001
- o Al 31-12-2009 si contavano 41 soci, circa 3 volontari scout, 3 adolescenti volontari, circa 5-10 coppie simpatizzanti (non iscritte all'associazione) e molti tra bambini e ragazzi.
- o Attualmente tra le famiglie associate, sono presenti 9 famiglie affidatarie, 10 famiglie adottive o in attesa di adozione, 2 famiglie adottive con esperienze in atto di affido, 7 famiglie impegnate in altre forme di volontariato.

**Valori : Solidarietà, prossimità, apertura, accoglienza, condivisione, impegno sociale, trasparenza sono i fondamenti del nostro operato.**

## Lettera del Presidente

Cari Amici e Amiche,  
per una serie di coincidenze quest'anno mi sono ritrovata più volte a rileggere, riflettere e condividere con altri il "senso" del nostro stare insieme.



Nel nostro Statuto si legge "L'Associazione nasce dal fecondo rapporto con le Opere ispirate al Carisma del Palazzolo. Del Beato Palazzolo l'Associazione mette in evidenza la forte e concreta attenzione agli ultimi, attenzione tesa alla promozione integrale dell'uomo. L'azione pratica dell'Associazione prevede inoltre momenti di solidarietà e condivisione delle esperienze tra gli associati per conquistare uno stile di vita di gruppo basata sull'accoglienza all'altro".

Sono passati più di 10 anni da quando questi pensieri sono stati rielaborati e scritti ed ho provato stupore nel leggere quanto siano attuali e importanti oggi. Viviamo in un periodo storico in cui, se sei nato nel Paese "sbagliato" o nella famiglia "sbagliata", la vita può diventare estremamente difficile perché questi fatti ed alcune delle fragilità connesse sono letti come una "condanna", generano una "diversità troppo forte" o delle difficoltà troppo gravi da gestire, fanno "paura".

"La nostra società per sopportare il carico delle fragilità ha inventato la società dei servizi che rende sopportabile la fragilità dell'altro" ci ha detto Ivo Lizzola, in uno dei primi incontri del nostro percorso di formazione. Io mi permetto di aggiungere che, onde evitare di "farsi carico" di alcuni problemi e di alcune fragilità, la nostra società ha "legalizzato" in alcuni casi il rifiuto dell'altro in difficoltà: *d'altra parte non è nato nel "nostro Paese" e, anche se muore di fame, resti dove è nato.....*

Volendo categoricamente rifiutare questo modo di vivere nel mondo che ci è stato donato e se vogliamo essere persone e famiglie accoglienti, è però necessario "acquisire il senso dei nostri limiti di fronte ad alcune situazioni e **formarsi all'accoglienza**" (Ivo Lizzola).

Dobbiamo però anche sforzandoci di "riconoscere che tutti noi possiamo essere capaci di "fare" e di "gustare" la vicinanza dell'altro (Suor Marina Ghilardi).

Dobbiamo educarci a "stare accanto senza sostituirci", **"donare quello che si è, quello che si sa, quello che si ha"** (Suor Marina Ghilardi), vivendo la vicinanza all'altro in **"attesa che si confidi ed entri in noi"** (Ivo Lizzola).

**Fermarsi, aiutarsi tra famiglie accoglienti, porsi in attesa è tanto più importante quanto più il trauma dell'altro, adulto, bambino o adolescente, è profondo.** Spesso queste persone non si ritengono "degne di amore", si ritengono "persone prive di valore" (Luisa Della Rosa) e di fronte all'accoglienza si trovano in difficoltà perché non sanno se "meritano" la vicinanza oppure non sanno se noi "siamo buoni" e "meritiamo la loro fiducia".

La famiglia accogliente deve diventare capace di "curare le ferite ed i traumi" degli abbandoni, della lontananza dalla famiglia d'origine o dal Paese d'origine

ed al contempo deve "salvaguardare" proprio queste radici, fondamento della persona (Barbara Avanzi).

**Molte famiglie nuove e giovani si sono avvicinate all'associazione in quest'ultimo anno** ed hanno mosso i primi passi, a volte incerti, verso l'accoglienza. **Tutti abbiamo vissuto nell'accoglienza momenti di gioia ma anche molte fatiche:** la paura di un "no" da parte dei Servizi Sociali per l'idoneità all'adozione, la difficoltà a crescere un bambino che ha vissuto situazioni d'abbandono o traumi, la fragilità e le tensioni nella coppia di fronte alle difficoltà dell'accoglienza, la difficoltà a vivere accanto ai figli ormai adolescenti, la difficoltà di un figlio così diverso dal figlio tanto desiderato. Gli incontri con gli esperti e soprattutto il **confronto** tra noi penso ci abbiano permesso di crescere, di cominciare a "formarci". Come ci ha detto Mons. Beschi, **"se c'è una possibilità di crescita per l'uomo d'oggi, questa sta nelle relazioni"**.

Riflettendo proprio su queste ultime parole, penso si possano individuare per il prossimo anno due priorità per le attività dell'Associazione. La prima è la continuazione del progetto "Il cortile si fa piazza". La seconda è la realizzazione di un nuovo percorso di formazione che soddisfi sia le esigenze delle famiglie che si stanno aprendo all'accoglienza sia le esigenze di quelle che da anni "camminano" insieme. Due grandi impegni per continuare a "viaggiare" insieme lungo il cammino dell'accoglienza. E finché vedremo anche solo un sorriso sulle labbra di un bambino o di un adulto che ha sofferto, sarà valsa per tutti la pena di aver dedicato il proprio tempo all'Associazione.

Luisa



## IL PERCORSO FORMATIVO – In viaggio per accogliere

Quando si decide di accogliere un bambino ferito, si va oltre la vocazione, la competenza, il "mestiere" di genitore: se si sceglie di camminare con questi piccoli, di voler loro bene, di "ripararli", di trasformare le loro difficoltà in un progetto di felicità possibile per tutta la famiglia, si ha bisogno di strumenti, sostegno, supporto e amicizia.

Per questo motivo FamigliAperta si propone innanzitutto come rete: per l'affido, l'adozione, la solidarietà, la condivisione, la sobrietà. In quest'ambito promuove incontri e iniziative a sostegno di chi accoglie minori e famiglie in difficoltà, ma soprattutto offre un abbraccio, una presenza discreta ma



costante, le competenze tecniche, gli strumenti e le relazioni essenziali a portare avanti la straordinaria avventura della genitorialità aperta e accogliente.

### **Per una gioia sostenibile, serena, diffusa in comunità educanti.**

Per questo motivo il percorso formativo è ogni anno un momento di importanza fondamentale: ci dà le competenze necessarie ad essere genitori adeguati al compito che ci siamo assunti, fornisce l'occasione per incontrarci e confrontarci, è il momento per condividere gioie e problemi, per imparare da chi ha più esperienza, per consolare, essere consolati e trovare gli stimoli e le ragioni per andare avanti con speranza, determinazione e buon umore. E anche quest'anno le attese non sono andate deluse.

### [Le modalità](#)

Il percorso formativo 2009-2010 è stato caratterizzato dalla stessa metodologia di lavoro che aveva connotato quello dell'anno scorso: seguendo un filo conduttore che ci ha accompagnato in tutti gli incontri, abbiamo alternato approfondimenti svolti da esperti e tecnici, con testimonianze portate da famiglie dell'associazione, che hanno preparato gli interventi lavorando a piccoli gruppi.

## [Il cammino dei ragazzi con gli Scout](#)

I nostri figli hanno avuto un percorso formativo parallelo, guidato dagli Scout del Gruppo Bergamo 3 e con l'ausilio di 3 adolescenti volontari, in cui si sono cimentati in piccoli lavori manuali per costruire giochi e passatempi dimenticati recuperando e dando nuova vita a materiali e oggetti destinati a diventare rifiuto. A Rover, Scolte e Capi il nostro grazie e arrivederci al prossimo anno.

## [I contenuti](#)

Per il secondo anno consecutivo **Famgliaperta ha ragionato sui temi e lo stile dell'accoglienza, raccogliendo le provocazioni fornite dai verbi della Parabola del Buon Samaritano meditati da Don Tonino Bello nell'opuscolo "con viscere di misericordia"**. Il percorso formativo si è aperto con una suora delle Poverelle, suor Marina, che ha introdotto **il tema e le azioni del viaggio: vedere, guardare, incontrare, provare compassione.**

Successivamente il Prof. Ivo Lizzola e la dott.sa La Rosa hanno affrontato, l'uno con un taglio più umanistico, la seconda con un'impostazione più tecnica, i temi suggeriti dalla frase **"Passandogli accanto lo vide"**.

Infine mons. Beschi Vescovo di Bergamo ha approfondito **il tema della compassione**, e la dott.ssa Avanzi il **"farsi vicino"**.



Le famiglie, dal canto loro, hanno raccontato e condiviso i sogni, le gioie, le difficoltà e le fatiche dell'accoglienza in tutte le sue fasi: dall'attesa di un nuovo figlio/figlia, all'avventura di conoscerlo ed imparare ad amarlo, fino alla lotta per la conquista della felicità, frutto di mille difficoltà combattute e superate ogni giorno.

Anche quest'anno un cammino "forte", che ci ha dato strumenti, consapevolezza, spazio di ascolto, speranza, e ci ha fatto progredire nel nostro cammino di rete formata da famiglie che con gioia e semplicità si mettono in gioco nella convinzione che il significato ultimo della vita sia l'apertura all'altro.

Di seguito un approfondimento relativo all'intervento di Mons. Beschi.

## [Lo stile dell'accoglienza che dona nuova vita: la compassione](#)

Come accennato in precedenza, lungo il percorso di quest'anno ci ha fatto l'onore di venirci a trovare Mons. Francesco Beschi, da poco più di un anno vescovo della Diocesi di Bergamo. L'idea di invitarlo era venuta durante una riunione di programmazione l'anno scorso: forse, ci siamo detti, anche lui avrà piacere di incontrare una realtà della sua nuova Diocesi, e magari troverà un

buco fra i mille impegni... E così è stato. Con il nostro vescovo abbiamo approfondito il tema della compassione.

Nel suo intervento Mons. Beschi ha evidenziato come la compassione non è una semplice sensazione, non un'emozione, ma qualcosa che parte da un livello più profondo.

**La compassione non è un gesto, non un momento, ma un vero e proprio modo di essere.** Se è ridotta a sensazione è pena, sotto forma di emozione è la commozione profonda; nella parabola del Samaritano la troviamo nella sua forma più elevata, quella di sentimento. E' la quint'essenza di Dio, risultante di altri due sentimenti: amore e rabbia.

La rabbia, per la verità, non è associata molto spesso alle virtù e allo stile di vita evangelico; le decisioni prese in preda a questo sentimento sono poco sagge, e in essa c'è una componente aggressiva che può fare molto danno. D'altra parte la frustrazione, l'exasperazione, il raggiungimento del limite, sono stati d'animo che le nostre famiglie conoscono molto bene, nella fatica quotidiana dell'accoglienza: si prova spesso rabbia nei confronti dell'indifferenza, della superficialità, dei diritti negati, e poi frustrazione per i problemi che sembrano non risolversi, la fatica, le difficoltà che incontriamo ogni giorno.



E' stato quindi gratificante e confortante sentirsi dire che c'è una rabbia "buona", che è la rabbia che ti fa muovere, quella di chi non si vuole arrendere, di chi non rinuncia a combattere, rifiuta di assimilarsi, e non si lascia andare al cinismo e allo scoraggiamento. Certo deve essere guidata dalla verità, e dalla costante attenzione al mantenimento della relazione: è una rabbia finalizzata all'amore, non alla sopraffazione dell'altro.

Importante è stato anche riflettere sulla differenza fra l'adozione di uno stile di vita caratterizzato da compassione e il limitarsi a sposare in modo più o meno completo valori, regole, idee.

L'adesione a un modello è un'operazione estrinseca, un processo di scelta di una o più opzioni provenienti dal di fuori; **la compassione nella sua forma autentica è conversione e resurrezione. Per questo riporta in vita non solo chi è accolto (l'uomo aggredito dai briganti), ma anche e soprattutto chi accoglie (il Samaritano).**

Mons. Beschi infine, ci ha fatto riflettere sul possibile dilemma etico fra la salvaguardia di legge e valori o la scelta di fare il bene, chiarendo che il vero confronto non è fra l'uomo e una serie di regole da rispettare, ma fra

comprensione e durezza di cuore. **La misericordia è abbraccio, è andare verso gli altri e accettarli così come sono.** E' il punto di partenza per il cambiamento interiore.

La sfida per le nostre famiglie è dunque quella di saper essere mature, in grado cioè di interiorizzare completamente i valori in cui crediamo, fino a farli divenire il nostro modo di essere. Ma per fare propria la compassione bisogna farsi prossimo e questo, come accade al Samaritano della parabola, implica il mettersi in viaggio e quindi l'abbandono di certezze, abitudini, privilegi: non è forse quello che si fa all'inizio di ogni percorso di accoglienza?

**Mons. Beschi ci ha esortato a partire senza paura, con atteggiamento di chi si apre al mistero della vita, che come tutti i misteri non è incomprensibile, ma inesauribile, in quanto rivelazione continua.** In questo itinerario interiore, Gesù ci accoglie e ci rassicura nelle nostre paure; a Lui dobbiamo chiedere di non indurci in tentazione, di non sottoporci cioè a prove così dure da farci perdere la fede in noi e in Lui.



## **Progetto "Il Cortile si fa Piazza"**

Ancora una volta Famigliaperta è protagonista di una bella avventura: in rete con le Parrocchie di Santa Lucia, San Paolo e Loreto siamo riusciti a impostare e realizzare un bellissimo corso di formazione per persone che desiderano mettersi in gioco sui temi dell'accoglienza.

Ma andiamo per ordine.

L'anno scorso, quasi senza crederci e timorosi di imbarcarci in una impresa troppo grande per noi, abbiamo presentato un progetto al Bando Volontariato 2008 che era "volto al supporto di progetti promossi e realizzati dalle organizzazioni di volontariato della Lombardia" per "promuovere il volontariato e la coesione sociale nelle comunità locali (il bando era frutto della collaborazione tra i Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia, la Fondazione Cariplo e il Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato della Lombardia).

Abbiamo pensato ai nostri tre appartamenti che gestiamo in convenzione con l'ALER e alle tante difficoltà che negli anni abbiamo incontrato e ci siamo lanciati in un lavoro che coinvolgesse "quel territorio" in un'ottica di superamento dei pregiudizi, delle diffidenze reciproche: in una parola, in una accoglienza responsabile e consapevole gli uni degli altri.

Al progetto abbiamo dato un nome molto accattivante: "Il cortile si fa piazza", che racchiude in sé ricordi di antico, di relazioni semplici, quotidiane tra persone che si conoscono, si accettano e si aiutano, di storie conosciute che aiutano a superare pregiudizi e diffidenze: un titolo che era un programma. Abbiamo vinto la sfida. Il progetto è stato finanziato!

Abbiamo iniziato chiedendo aiuto a un'educatrice, Maria Stella, che ci aiutasse a realizzare le tante azioni previste dal progetto, che coordinasse il lavoro di noi volontari e ci aiutasse, soprattutto, a stare nei tempi che la realizzazione del progetto chiedeva. E' stato un "acquisto" ottimo: Maria Stella è entrata nella sua parte senza difficoltà, ha saputo creare con noi volontari una relazione costruttiva e coinvolgente e, insieme, abbiamo creato un gruppo di lavoro efficiente e responsabile.

Il progetto prevedeva inizialmente un corso di formazione sui temi dell'accoglienza. Lo abbiamo pensato e proposto alle tre Parrocchie coinvolte e realizzato in tre serate: il 15 aprile abbiamo proposto uno spettacolo teatrale - Scirocco - nella Parrocchia di Loreto; il 23 aprile abbiamo visto il film - L'ospite inatteso - nella sala cinematografica della Parrocchia di San Paolo e infine il 3 maggio abbiamo ascoltato tre splendidi interventi in una tavola rotonda nella sala auditorium della Parrocchia di Santa Lucia. Ci hanno accompagnato in questa riflessione Berta Bayon, Cecilia Edelstein e Ivo Lizzola. Il filo conduttore delle tre serate è stato: **Dall'Io al noi; dalla solitudine alla relazione.**

Il punto di forza del percorso è stato il coinvolgimento dei gruppi famiglia delle tre Parrocchie e le relazioni che siamo riusciti a creare con loro. Molti non

conoscevano Famigliaperta, ci hanno fatto domande, abbiamo scambiato informazioni e ci siamo promessi altri futuri incontri e iniziative comuni.

Il progetto continuerà nei mesi futuri raccogliendo in una pubblicazione "giornalino", da distribuire nel cortile dove si affacciano le palazzine popolari dove sono inseriti gli appartamenti che gestiamo, le storie di alcune persone: perché è attraverso le storie che ci si conosce e accetta.

Infine è in programma a ottobre 2010 una bella e grande festa, dentro il cortile, cercando di coinvolgere attivamente tutti i residenti, con l'obiettivo che le persone si conoscano....e si riesca a stimolare relazioni tra persone che, oggi, a volte neppure si salutano quando s'incontrano.

## **L'Associazione in rete: presenza sul territorio**

Elemento fondamentale per la nostra crescita come associazione di famiglie è la collaborazione in rete con diverse realtà appartenenti al privato sociale, alle Istituzioni, agli Enti Locali. Di seguito la tabella riassuntiva relativa a queste attività:

<b>Organizzazione</b>	<b>Presenza</b>
Tavolo Istituzionale promosso dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo (legge 285) sull'affido e le reti familiari.	1 volontario
Gruppo di formazione famiglie affidatarie - "Reti familiari, affidi, famiglie risorsa" - Tavolo delle famiglie legato al Tavolo promosso dall'Amministrazione Provinciale (legge 285)	1 volontario
Coordinamento Provinciale delle Comunità alloggio e reti familiari della Provincia di Bergamo - Comitato Tecnico di Gestione	1 volontario
Consulta della Famiglia, promossa dal Comune di Bergamo	1 volontario
Centro Servizi del volontariato	1 volontario
Centro Servizi del volontariato - Gruppo Minori e Famiglia	3 volontari
Tavolo operativo di coordinamento per l'adozione - organizzato dalla Regione Lombardia	1 volontario
Comunità alloggio per minori di Torre Boldone (Bg) "Casa dei ragazzi" - Suore delle Poverelle	1 famiglia volontaria

Anche per l'anno 2010 continuerà la nostra partecipazione ai Tavoli e Gruppi di lavoro elencati. Uno sforzo particolare sarà rivolto alla collaborazione con le altre realtà associative del territorio. L'obiettivo è di conoscersi ed esplorare la possibilità di collaborare per diffondere ancora di più la cultura dell'accoglienza.



## Dati economico – finanziari anno 2009 e preventivo 2010

<b>Rendiconto economico Anno 2009 e preventivo Anno 2010</b>			
	<b>Anno 2009</b>		<b>Anno 2010</b>
	<b>Effettivo</b>		<b>Preventivo</b>
<b>Entrate</b>			
<b>A. Contributi</b>			
- Contributi dagli aderenti (comprese quote associative)	€ 1.079	€	1.200
- Contributi da Privati e volontari	€ 15.909	€	19.625
<b>B. Entrate attività istituzionali</b>			
-Finanziamenti a Fondo perduto da Stato o altre istituzioni pubbliche o Enti	€ 8.785	€	3.765
- Cinque per mille	€ 3.339	€	3.100
<b>C. Entrate derivate da attività commerciali o produttive marginali</b>			
	€ -	€	1
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 29.112</b>	<b>€</b>	<b>27.691</b>
<b>Uscite</b>			
<b>A. Uscite per attività istituzionali</b>			
- Uscite di gestione	€ 20.529	€	30.489
- Compensi per prestazioni di lavoro autonomo	€ 2.526	€	9.250
- Rimborso spese volontari	€ -	€	-
- Spese per la copertura assicurativa degli aderenti	€ 911	€	1.400
<b>B. Uscite derivanti da attività commerciali o produttive marginali</b>			
	€ -	€	-
<b>Totale uscite</b>	<b>€ 23.966</b>	<b>€</b>	<b>41.139</b>
<b>Totale Avanzo/Disavanzo del periodo</b>	€ 5.146	-€	13.448
<b>Totale disponibilità liquide a fine periodo</b>	€ 20.849	€	7.400

### Commenti:

I "Contributi da privati e volontari" sono in prevalenza concernente i rimborsi delle spese di affitto, delle utenze e di gestione degli appartamenti del Progetto Autonomia. I relativi costi sono inclusi nella voce "Uscite di gestione" delle Uscite.

I "Finanziamenti a Fondo perduto da Stato o altre istituzioni pubbliche o Enti" includono l'anticipo del finanziamento del progetto "Il cortile si fa piazza" i cui costi saranno sostenuti prevalentemente nell'anno 2010.

I "Compensi per le prestazioni di lavoro autonomo" sono i costi sostenuti per la formazione.



## **Per sostenere i nostri progetti**

**Se lo desiderate potete favorire le nostre iniziative :**

✚ destinando il **"5 per mille"** delle vostre imposte alla nostra Associazione FamigliAperta Onlus, firmando e indicando il nostro codice fiscale 95089100168 nell'apposito riquadro per il sostegno al volontariato e alle Onlus della **dichiarazione dei redditi (CUD, MODELLO 730, MODELLO UNICO)**.

✚ Tramite assegno o offerte sul Conto corrente bancario: Iban: IT65 N054 2811 1010 0000 0096068, intestato ad Associazione FamigliAperta Onlus C/o Banca Popolare di Bergamo – Gruppo UBI Banca sede di Bergamo.

Si ricorda che le erogazioni liberali effettuate tramite assegno o bonifico bancario sono deducibili secondo l'Art. 13 del D.Lgs 460/1997.

**A questo proposito desideriamo ringraziare tutti coloro che negli anni scorsi ci hanno sostenuto.**

## **Contatti**

<b>Ambito</b>	<b>Referente</b>	<b>Email/Numero telefono</b>
Presidente / Attività per adolescenti e bambini	Luisa Gamba (volontaria)	035/ 46 44 39 luisa.gamba@elle3consult.it
Progetto autonomia / Comitato Scientifico	Rosangela Valenti (volontaria)	035 / 22 21 29 <a href="mailto:fasc37@alice.it">fasc37@alice.it</a>
Comitato Tecnico	Suor Cinzia Nicoli (volontaria)	035 / 31 98 00 <a href="mailto:cinzianicoli@virgilio.it">cinzianicoli@virgilio.it</a>
Attività di volontariato	Simona Angioletti (volontaria)	338 29 85 757 simona.angioletti@gmail.com
Tesoriere	Tina Giudici (volontaria)	035/ 31 66 16 <a href="mailto:tina.giudici@virgilio.it">tina.giudici@virgilio.it</a>





***Associazione FamigliAperta Onlus***